

# Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,  
Ordini Cavallereschi**

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

*Direttore Responsabile - Fondatore: Pier Felice degli Uberti*

**Direzione:**

**Piazza Caiazzo, 2 - 20124 Milano Mi**

**Redazione:**

**Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna Bo, tel. 051.236717 - fax 051.271124**

*iagi@iol.it*

**Amministrazione:**

**Via Mameli, 44 - 15033 Casale Monferrato Al**



## IN MEMORIA DI DOMENICO CAVAZZONI PEDERZINI (1942-1990)

Coloro che ci seguono dall'inizio hanno letto i miei ricordi su come e perché sono nate le nostre organizzazioni<sup>1</sup> che, operando con intensità e coraggio nel culturale, hanno reso vivi ed attuali questi assopiti studi in Italia! Mi rendo conto però di aver sempre parlato del mio modello e maestro *Vicente de Cadenas y Vicent*, trascurando di ricordare gli altri esponenti di quel gruppo iniziale di stretti amici che hanno condiviso con me lo stesso ideale - concretizzatosi giorno dopo giorno sino a cambiare il mio primitivo modo di pensare - e che mi hanno aiutato con il loro sostegno ad iniziare e continuare con tutti voi questo cammino.

Nel 1985 partecipai al Congresso della CILANE a Madrid, e fu proprio lì che ebbi modo di stringere una profonda amicizia con persone che avevo già incontrato anni prima ad eventi mondani, ma con i quali mantenevo solo contatti superficiali. In quella piacevole riunione internazionale, alla quale presenziai “da padrone di casa” per la mia appartenenza all'*Asociación de Hidalgos*, fu un'inaspettata scoperta ritrovare altri italiani che volevano disinteressatamente lavorare per la tutela della nobiltà italiana sia sotto l'aspetto sociale che culturale<sup>2</sup>. In quei giorni di intenso discutere fra di noi su quello che si sarebbe potuto fare in Italia, ci avvicinammo a tal punto di identità di pensiero che decidemmo di rivederci subito al nostro rientro per tracciare insieme un programma che realizzasse qualcosa di nuovo e concreto secondo i nostri ideali, benché fossimo diversi per età e formazione: così *Alberto Giovanelli*, *Cristoforo Biandrà* e *Domenico Cavazzoni Pederzini* divennero per me un punto di riferimento che mi

---

<sup>1</sup> Che fanno parte della Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia e Scienze Documentarie della Storia, che oggi conta ben 16 associazioni!

<sup>2</sup> Spinti forse come me dall'esempio propostoci dall'*Asociación de Hidalgos*.

avrebbe condotto a fare delle scelte che avrebbero cambiato il mio modo di pensare ed indirettamente gettarono il seme delle nostre associazioni, che nel 2003 si sviluppò a trasformare una silente ed inoperosa UNI in *Famiglie Storiche d'Italia*. Al nostro gruppo si aggiunse subito il mio carissimo amico da sempre *Carlo Tibaldeschi*, che è oggi l'unico partecipante attivo alle nostre attività, i cui prodromi risiedono in quelle continue riunioni al Castello di Serravalle (fra Modena e Bologna) acquistato con l'eredità paterna da Domenico Cavazzoni Pederzini, che a prezzo di sacrifici di ogni tipo lo rese vivibile facendone la sua bella dimora.

Di questi amici, ad eccezione di Carlo Tibaldeschi e Domenico Cavazzoni Pederzini prematuramente scomparso il 5 maggio 1990, gli altri hanno seguito percorsi diversi. A 15 anni dalla morte è doveroso un breve ricordo di questo precursore. *Domenico Cavazzoni Pederzini*, discendente di una famiglia storica<sup>3</sup> del Ducato di Modena con la tradizione di essere originaria del Monferrato, svolgeva la professione di veterinario a Modena (lavorando part-time per poter vivere il castello e applicarsi al suo restauro). Poeta, artista, amante del bello, ma spinto verso il sociale; di questo gentiluomo non dimenticherò mai la sincera commozione da idealista nel tracciare le basi dei nostri progetti che la morte gli ha impedito di vedere realizzati. Ci univa un affetto<sup>4</sup> sincero animato anche da discussioni, le ansie, le aspettative e gli obiettivi che avremmo dovuto raggiungere, con un disinteressato modo di operare in un settore dove tutti cercano di fare soldi, con il risultato che alla fine di ogni manifestazione eravamo obbligati a mettere mano al portafoglio per coprire il deficit che avevamo "guadagnato". Dal 1985 al 1990 il suo castello e l'Accademia Filarmonica di Casale Monferrato si fecero il luogo di ritrovo di un gruppo sempre più numeroso di persone che volevano condividere con noi le stesse esperienze, allora basate su eventi religiosi o mondani<sup>5</sup>, ma che nel tempo portarono alla necessità di fare cultura; e questo è divenuto oggi il nostro primario obiettivo, insegnando senza falsi sogni la verità documentale e l'importanza della storia di famiglia indipendentemente dall'appartenenza o meno al ceto dominante. Quelli furono piacevoli anni di sogni, come le belle serate a Madrid seduti nella plaza Mayor, intenti a parlare dei nostri progetti, mentre il canto di una Tuna ci ricordava alla fine del millennio che esisteva ancora per noi l'"amor cortese".

---

<sup>3</sup> Iscritta nel Libro d'Oro di Modena con chirografo ducale 20 novembre 1850 in persona del dott. Fortunato, letterato e filologo eminente. Nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana trovasi compresa con il titolo di Patrizio di Modena (m).

<sup>4</sup> A Lui debbo la conoscenza di mia moglie.

<sup>5</sup> Di alto livello tanto da essere sempre trattati dalla stampa quotidiana nazionale o da riviste europee.